

Eco-blitz contro cartellone selvaggio

Roma, il comitato «Antonio Cederna» trova sull'Appia 150 abusi

ROMA Un eco-blitz per abbattere un cartellone abusivo. Il Comitato per la bellezza Cederna, che ha avviato la campagna, contro il far west cartelloni pubblicitari ha infatti abbattuto ieri, all'interno del parco dell'Appia Antica, di fronte alla Tomba dei Latini, un cartellone abusivo di 6 metri per 3 metri (la misura più grande). Si è trattato dell'ultimo atto di un tour degli orrori attraverso tutti i cartelloni che imbrattano gran parte di Roma. «Il cartellone che abbiamo segato e per il momento portato via spiega Giulio Cederna, del Comitato - verrà poi restituito ai proprietari che hanno comunque cer-

cato di reagire e ci hanno annunciato che ci denunceranno».

Il presidente del Parco dell'Appia Antica, Gaetano Benedetto ha chiesto al comune maggiori poteri per intervenire sugli abusi. «Abbiamo censito nel nostro parco ha detto Benedetto - 150 cartelloni tutti abusivi. Chiediamo al Comune il potere di poterli abbattere». A Roma comunque, come ha fatto notare Vittorio Emiliani, il promotore del Comitato, ci sono anche gli enormi cartelloni che finanziano e campeggiano su palazzi e chiese da restaurare. «Dovrebbero occupare - dice Emiliani, solo il 50% della superficie da re-

staurare, ma stanno diventando sempre più grossi ed invasivi inquinando luoghi di storica bellezza come Piazza Navona o Piazza di Spagna».

I cartelloni, abusivi e non, costituiscono un grosso business a volte in mano a veri e propri racket malviventi. Il giro d'affari è molto consistente, se si pensa che per le affissioni legali nei primi 7 mesi del 1999 sono stati spesi 183 miliardi ed 840 milioni (si prevede che saranno 315 a fine anno), con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente e le aziende legali coinvolte sono 40.000. In Italia esistono le leggi per tenere a ba-

da il fenomeno. Il codice della strada, che vieta cartelloni sulle autostrade, e la legge di tutela del paesaggio, la cui prima versione risale a Benedetto Croce, che li vieta nelle zone vincolate, in pratica il 50% dell'Italia. «Ma - spiega Emiliani - le leggi non sono osservate, e cosa ancora peggiore, è molto farraginoso la procedura di rimozione». Ma per estirpare gli ecorrori, la strada è in salita: un emendamento proposto dal ministro dei lavori pubblici per velocizzare le rimozioni è stato ritirato per l'opposizione di Lega Polo.

Italia poco attenta, dunque. E contro le affissioni brutte e detur-



Un cartellone pubblicitario

INUMERI

70mila manifesti
Moltissimi
sono illegali

ROMA Se fossero tutti distesi sul territorio occuperebbero una superficie pari quasi ad una regione italiana. I cartelloni pubblicitari che pesano sul paesaggio italiano hanno numeri consistenti. Sono 70.000; illegali il 50% di quelli sulle strade extraurbane, 70% di quelli in città. Giro d'affari: 315 miliardi previsti nel 1999 con un aumento del 5% rispetto al '98. Addetti: 40.000 aziende con 50 concessionarie a livello nazionale. Distanza: 100 metri tra l'uno e l'altro (lo ha stabilito un decreto Di Pietro-Burando, prima erano 150), prima di un incrocio la distanza deve essere di 250 metri. Sanzioni: multe da 560.000 lire a 2,5 milioni.

panti intervengono anche gli architetti. «In tutte le città d'Europa - ha detto Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti - c'è una grande attenzione progettuale alla cartellonistica.

Ogni città grande e piccola la programma in modo unitario, sia nel centro della città che nelle periferie». In Italia invece secondo Sirica l'arredo urbano è troppo spesso lasciato al caso.

Arcobaleno, inchiesta penale

In un video container saccheggianti dinanzi agli agenti

ROMA L'inchiesta della Procura di Bari sulla missione «Arcobaleno», avviata nello scorso agosto, da ieri non è più «conoscitiva» ma un'indagine penale vera e propria nella quale si ipotizza, contro ignoti, il reato di omissione di atti d'ufficio. Il pm inquirente, Michele Emiliano, ha provveduto ad iscriverne il fascicolo nel registro generale della procura dopo aver letto l'articolo pubblicato ieri dal Corriere della Sera che mostra foto di saccheggi degli aiuti umanitari, compiuti nel porto di Valona, sotto gli occhi di poliziotti italiani e di funzionari della Protezione civile. «L'articolo - ha detto il pm - è una vera e propria denuncia, la prima che ci è pervenuta da quando abbiamo aperto l'indagine conoscitiva». Nel pezzo pubblicato dal Corriere si fa riferimento ad un videotape di 22 minuti - in distribuzione oggi con il settimanale Panorama - che accusa i responsabili della protezione civile e gli agenti della polizia italiana, inviati a Valona a controllare i 160 container della missione umanitaria, di aver assistito senza neppure intervenire al saccheggio dei container contenenti i doni degli italiani ai fuggiaschi del Kosovo. Il video sarebbe stato registrato - secondo il racconto di chi lo ha girato - il 9 luglio scorso, il giorno prima dell'abbandono del campo da parte degli italiani. Nelle fotografie pubblicate dal giornale si scorgono le immagini di alcuni poliziotti che assistono passivi all'«invasione». Il pm Emiliano intende anche verificare se la polizia e la protezione civile abbiano denunciato o meno il saccheggio. Intanto, la procura ha ordinato il sequestro del «master» del videotape. Il pm attribuisce particolare attenzione anche ai colloqui registrati dalla telecamera. Tra gli altri ci sarebbe secondo quanto anticipato - la frase pronunciata da un componente della missione che, dopo aver

appreso da un collaboratore che i lucchetti dei container erano stati fatti saltare, afferma: «Io direi di prendere la roba per noi e fregarcelo». Nelle immagini - secondo il quotidiano - si vedrebbe anche il responsabile del campo di Valona, Luciano Tenaglia, che si allontana lasciandosi alle spalle una jeep della Protezione civile e due poliziotti italiani in divisa che assistono immobili allo scempio. Nell'ambito dell'inchiesta Emiliano ha convocato in procura per un interrogatorio «come persona informata dei fatti» il funzionario della Protezione civile, dott.ssa Lecchini, che ha curato la pratica del contratto con la «Saima Avandero», azienda che si è occupata della logistica dei container della missione.

Ma prima di esprimere qualsiasi valutazione sul video filmato a Valona, la Protezione civile vuole verificare «oltre il contenuto integrale del filmato, anche la data in cui si sono verificati gli episodi filmati». La protezione civile lamenta che è stata fatta richiesta di quel filmato fin dallo scorso lunedì, in occasione di una trasmissione televisiva, ma il video «non è stato ancora trasmesso al Dipartimento». La protezione civile rammenta inoltre che «dei fatti criminosi occorsi a partire dal 10 luglio, data della chiusura definitiva del campo, fu sporta regolare denuncia alle autorità giudiziarie albanesi, dando conto, in particolare, dell'assalto armato verificatosi quel giorno - e conclusosi con la morte di uno degli assaltatori e, qualche giorno dopo, anche di uno dei poliziotti albanesi rimasti feriti - nonché del furto di numerosi container verificatosi nei giorni seguenti al 10 luglio, quando il personale italiano aveva già lasciato Valona. La notizia, allora - conclude la nota della Protezione civile - fu ripresa anche dalle agenzie di stampa e dai quotidiani italiani».



I container rimasti fermi nel porto di Bari

MILANO

Tentativo di rivolta in un centro per extracomunitari

■ Tentativo di rivolta ieri sera nel centro di via Corelli a Milano che ospita gli extracomunitari in attesa di estradizione. Alle 17, anche in seguito alla tensione che si era creata nel pomeriggio per il fermo di un marocchino accusato di aver violentato la prostituta bulgara, alcuni ospiti hanno dato fuoco alle suppellettili di alcuni container. Due strutture sono andate distrutte, altre due sono state parzialmente danneggiate. Ci sono stati anche cinque contusi tra il personale della Croce Rossa cui sono demandati i servizi di ristorazione e di assistenza sanitaria.

GIOCHI

Un tetto al jackpot del Superenalotto

ROMA Cambia il meccanismo del jackpot del Superenalotto. Il ministero delle Finanze e la Sisal hanno concordato un nuovo meccanismo per frenare i superpremi e, al tempo stesso, aumentare il valore delle vincite di rango minore. La novità - fra l'altro auspicata nei giorni scorsi da vari esponenti politici - non riguarderà però l'estrazione di domani ma scatterà dalla prossima settimana.

Il nuovo meccanismo «limitante» scatterà solo quando il premio per il «6» supererà i 150 miliardi o quando il «5+1» avrà raggiunto i 25 miliardi: in caso di mancata vincita l'incremento dovuto alla giocata non sarà pari

al 20% delle giocate ma al 4%. In pratica l'ammontare delle giocate effettuate, superati questi limiti, non sarà più suddiviso equamente tra le diverse categorie di premio ma andrà solo per il 4% ad aumentare il montepremi del «6» e per il 24% ad aumentare le quote delle altre vincite. Il meccanismo è spiegato in un comunicato del ministero delle Finanze nel quale si annuncia che il ministro Vincenzo Visco ha firmato ieri un provvedimento di modifica del Superenalotto che, ovviamente, non modifica il livello del montepremi già raggiunto. «La modifica - è scritto nel comunicato - riguarda la ripartizione del montepremi e serve a redistribui-

re sui premi di minore entità parte degli incrementi accumulati dai premi maggiori». In questo modo - spiega il ministero - la dinamica dei premi maggiori registrerà, superate le soglie di 50 e 25 miliardi, un incremento più contenuto, mentre ai premi più piccoli (5, 4, e 3), che generalmente registrano vincite molto frequenti e quindi escluse dal meccanismo di accumulazione, potrà essere destinato un livello di montepremi maggiore. Il nuovo meccanismo scatterà dall'estrazione di mercoledì 29 settembre e, se domani non si registreranno vincite, il montepremi sarà calcolato con le nuove regole.

Giro di direttori

Caldarola a «l'Unità»

Graldi al Messaggero, Gambescia al Mattino

ROMA Pietro Calabrese è stato nominato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Rai Direttore della Divisione Tv2 (Nuova Raitre e Offerte collegate) in sostituzione di Giovanni Tantillo che aveva deciso di lasciare l'azienda nel luglio scorso. Calabrese lascia dunque il Messaggero e Paolo Graldi lo sostituisce. Alla direzione del Mattino arriva Paolo Gambescia, che lascia l'Unità, la cui direzione viene assunta da Giuseppe Caldarola.

Le notizie, che circolavano da giorni, sono state ufficializzate ieri da due brevi note delle società editrici del quotidiano romano e di quello napoletano, e da un comunicato emesso a conclusione del Cda della Rai. «Il Messaggero spa», si legge nella nota, preso atto delle dimissioni del direttore Calabrese, «dopo aver manifestato apprezzamento per l'opera prestata che ha portato il giornale a notevoli successi, ha designato come nuovo direttore Paolo Graldi». La «Edi.Me spa», editrice del Mattino, informa un'altra nota, preso atto delle dimissioni di Graldi, «nel ringraziarlo per la professionalità con cui ha svolto l'incarico affidatogli, ha designato come nuovo direttore Paolo Gambescia». Paolo Graldi firmerà domenica il suo editoriale di addio dal «Mattino», mentre giovedì 30 apparirà sul Messaggero il suo saluto ai lettori del quotidiano romano. Dopo nove anni a Paese Sera, Graldi dal '74 venne chiamato da Piero Ottone al «Corriere della sera», dove rimase diciotto anni fino ad essere capo della redazione romana. Era al Mattino da sei anni, chiamato da Sergio Zavoli, cui è succeduto cinque

anni fa sulla poltrona di direttore. «Mi aspetta - ha detto Graldi - una grande scommessa: il minimo che mi viene richiesto al Messaggero è di mantenere il livello, alto, di diffusione raggiunto da Calabrese. Ho la fortuna di poter contare su una redazione vincente: voglio valorizzare tutte le risorse per poter intercettare anche quei lettori che oggi sono lontani dal Messaggero. Sarà un lavoro quotidiano, da fare in accordo con la redazione per confezionare un prodotto appetibile al più alto numero di persone possibile ma senza snaturare la tradizione del giornale».

Paolo Gambescia, che lascia l'«Unità» per andare a dirigere «Il mattino» ha annunciato la sua decisione in una lettera al presidente della società editrice del quotidiano fondato da Antonio Gramsci, Mario Lenzi, e nella riunione di redazione di ieri mattina. Direttore dell'«Unità» dal 10 agosto del '98, Gambescia parla di «un anno straordinario umanamente e professionalmente: credo - ha detto - di essere uno dei pochi direttori che va via da qui dicendo che è stato bello». «Lascio» - ha detto Gambescia - un'«Unità» «svivace, in salute. Abbiamo fatto quasi tutto quello che ci eravamo prefissati: abbiamo ristrutturato il giornale, fatto gli inserti, avviato le procedure per la sistemazione delle situazioni delle redazioni locali. Manca - ammette - solo l'ultimo e più spinoso dei problemi: la sistemazione degli organici secondo accordi sindacali preesistenti al mio arrivo. Lascio comunque - ha concluso - una redazione motivata che farebbe la gioia di qualsiasi direttore».

VENERDÌ
24

PROGRAMMA

Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99

festa
nazionale de l'Unità 99

ore 15.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Convegno nazionale: «Giovanni Paolo II, il Papa venuto dall'Est»

con Giorgio Tonini, Gianfranco Brunelli, Gianni Vattimo

ore 17.00

FEDERAZIONE PROVINCIALE DS DI MODENA

Autonomie tematiche Vivere Sicuri ed Equa

incontrano Franca Chiaromonte

ore 18.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Presentazione del libro di Carlo Lucarelli

«L'isola dell'angelo caduto»

con Valerio Calzolaio, Marcello Fois

conduce Claudio Caprara

ore 18.00

SALA LEGACOOP

«Socio lavoratore, impresa sociale»

(Legacoop e Assicoop)

Gianni Rinaldi e Paola Menetti

ore 18.00

SALA LIBRERIA

Il calcio dei ricordi

con Marino Baroletti, Sandro Mazzola

Giacomo Bulgarelli, Sergio Santarini

Franco Cosimo Panini

ore 18.00

PALACONAD

Una difesa europea

con Valdo Spini, Massimo Brutti

Tom Benetollo, Giorgio La Malfa

conduce Francesca Chiavacci

ore 20.00

SALA LIBRERIA

Valdo Spini discute con Pietro Greco

del libro «Naja, no grazie»

Ore 20.00 - 23.00

SPAZIO BIMBI/NURSERY GIROGIROMONDO

ore 20.30

PALACONAD

in diretta su maxischermo dalla

redazione nazionale il Direttore de l'Unità

presenta «Il giornale

di domani»

ore 21.00

PALACONAD

Il futuro del centrosinistra

con Leopoldo Elia, Fabio Mussi

Willer Bordon, Antonella Spaggiari

Roberto Manzone, Armando Cossutta

conduce Giuseppe Caldarola

ore 21.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Indovina cosa viene a cena?

Cibo transgenico e salute dei cittadini

con Carmine Nardone, Emete Realacci

Valerio Calzolaio, Carlo Petrini

conduce Pietro Greco

ore 21.00

BALERA: Harmony

ore 21.30

EL BAILE: Corso di ballo

ore 21.30

ARCI E CTM

La nuova Russia: suoni dal vivo

e immagini

ARENA SX

Afterhours (gratuito)

www.modena.pda.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26

